

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 20420G
Denominazione: SIGILMIX COMPONENTE B

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Adesivo.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: GEN-ART SRL
Indirizzo: Via Francesco Antolisei 25
Località e Stato: 00173 Roma (RM)
ITALIA
tel. +39 06 9349111
fax +39 06 93491140

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

sds@gen-art.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri Antiveleni (24h/24):
Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
Milano - Osp. Niguarda Ca" Granda 02/66101029;
Bergamo - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII 800/83300;
Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/7472870;
Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 0881/732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sezioni dalla 9 alla 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto non è classificato come pericoloso dal punto di vista chimico-fisico.

Pericoli per la salute: il prodotto è classificato irritante cutaneo, irritante oculare e sensibilizzante cutaneo.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto è classificato come tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|---|------|--|
| Irritazione oculare, categoria 2 | H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| Irritazione cutanea, categoria 2 | H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 | H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 | H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

| | |
|-------------|--|
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

Consigli di prudenza:

| | |
|-----------------------|--|
| P261 | Evitare di respirare i vapori, la nebbia. |
| P273 | Non disperdere nell'ambiente. |
| P280 | Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |
| P305+P351+P338 | IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. |
| P302+P352 | IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. |
| P333+P313 | In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. |

Contiene: Prodotto di reazione: bisfenolo-a-epicloridrina resine epossidiche (peso molecolare medio \leq 700)
1,4-bis[(2,3-epossipropossi)metil]cicloesano

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscele.

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

| Identificazione. | Conc. %. | Classificazione 1272/2008 (CLP). | Limiti specifici di concentrazione (CLP). |
|---|----------|--|---|
| PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700) | | | |
| CAS. 25068-38-6 | 50 - 60 | Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 2 H411 | Eye Irrit. 2; H319: C \geq 5% Skin Irrit. 2; H315: C \geq 5% |
| CE. 500-033-5 | | | |
| INDEX. 603-074-00-8 | | | |
| Nr. Reg. 01-2119456619-26-XXXX | | | |

1,4-BIS[(2,3-EPOSSIPROPOSSI)METIL]CICLOESANO

CAS. 14228-73-0

10 - 15

Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412

Non applicabile

CE. 238-098-4

INDEX. -

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

CAS. 2530-83-8

1 - 2,5

Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 3 H412

Non applicabile

CE. 219-784-2

INDEX. -

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua potrebbe non essere efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo eventuali scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di degradazione termica (ossidi di carbonio, derivati silossanici in prevalenza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

Per chi interviene direttamente

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare assolutamente il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

ITA Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
TLV-ACGIH ACGIH 2016

Per la seguente sostanza vengono forniti i valori limite di esposizione relativi ai componenti (bisfenolo A ed epicheloridrina) non essendo disponibili dati per il prodotto in quanto tale.

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO ≤ 700)

Valore limite di soglia.

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Annotazioni | Note |
|---------------------------------------|-------|--------|-----|------------|-----|-------------|--------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | | |
| VLEP (bisfenolo A, polveri inalabili) | ITA | 10 | - | - | - | | |
| TLV-ACGIH (epicheloridrina) | | 1,9 | 0,5 | | | PELLE; A3. | irrt TRS, rprd sm. |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---|-------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,006 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,001 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 0,996 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,1 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,018 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 10 | mg/l |
| Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario) | 11 | mg/kg |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 0,196 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori. Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Effetti sui lavoratori Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
|--------------------|--|------------------|----------------|-------------------|--|-----------------|----------------|-------------------|
| | | | | | | | | |
| Inalazione. | | | | | VND | 12,25 mg/m3 | VND | 12,25 mg/m3 |
| Dermica. | VND | 3,571 mg/kg bw/d | NPI | 3,571 mg/kg bw/d | VND | 8,33 mg/kg bw/d | NPI | 8,33 mg/kg bw/d |

I seguenti dati vengono riportati nonostante non sia ancora concluso il processo di registrazione per le sostanze in questione. Tuttavia, essendo di grande importanza per la corretta valutazione e gestione del rischio chimico, vengono citati nell'ottica di una logica di prevenzione tratti dal dossier di registrazione disponibile sul sito ECHA.

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---|------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 1 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,1 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 3,6 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,36 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 1 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 10 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 0,14 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori. Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Effetti sui lavoratori Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
|--------------------|--|-----------------|----------------|-------------------|--|-----------------|----------------|-------------------|
| | | | | | | | | |
| Inalazione. | | | VND | 43,5 mg/m3 | | | VND | 147 mg/m3 |
| Dermica. | | | VND | 12,5 mg/kg bw/d | | | VND | 21 mg/kg bw/d |

Legenda:

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.
A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
irrt = irritazione; TRS = tratto respiratorio superiore; rprd sm = danni al sistema riproduttivo maschile.

Metodi di campionamento:

EPICLORIDRINA: <http://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/009-L-1-Chloro-2,3-epoxypropane.pdf>

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, classe F, H (rif. norma EN 374), quali ad esempio guanti in PVA (polivinil alcool). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A/P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

| | |
|-------------------------------------|------------------|
| Stato Fisico | Liquido viscoso |
| Colore | Nero |
| Odore | Caratteristico |
| Soglia olfattiva. | Non disponibile. |
| pH. | Non disponibile. |
| Punto di fusione o di congelamento. | Non disponibile. |
| Punto di ebollizione iniziale. | > 150 °C. |
| Intervallo di ebollizione. | Non disponibile. |
| Punto di infiammabilità. | > 99 °C. |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile. |

| | |
|--|--|
| Infiammabilità di solidi e gas | Non applicabile (il prodotto è liquido). |
| Limite inferiore infiammabilità. | Non disponibile. |
| Limite superiore infiammabilità. | Non disponibile. |
| Limite inferiore esplosività. | Non disponibile. |
| Limite superiore esplosività. | Non disponibile. |
| Tensione di vapore. | <0,1 hPa a 20°C |
| Densità di vapore | Non applicabile (il prodotto è una miscela). |
| Densità relativa. | 1,089 Kg/l |
| Solubilità | Insolubile in acqua |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | Non applicabile (il prodotto è una miscela) |
| Temperatura di autoaccensione. | Non disponibile. |
| Temperatura di decomposizione. | Non disponibile. |
| Viscosità | >10000 mm ² /s a 40°C |
| Proprietà esplosive | Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP). |
| Proprietà ossidanti | Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP). |

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

A contatto con forti agenti ossidanti, acidi forti o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche. In condizioni di uso normali non si prevede una polimerizzazione pericolosa.

10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso normali non si prevede una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento, l'esposizione a fiamme libere o a fonti di innesco e all'umidità.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti, ammine, perossidi, acqua.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (ossidi di carbonio e derivati silossanici in prevalenza).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà

delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'inflammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

Il prodotto contiene resine epossidiche. Le informazioni del fabbricante sono le seguenti: In base alle proprietà del componente epossidico e tenendo conto dei dati tossicologici di prodotti simili, questo preparato può agire come sensibilizzante della pelle e delle vie respiratorie nonché come irritante. Esso contiene componenti epossidici a basso peso molecolare, che sono irritanti per gli occhi, per le mucose e per la pelle. Il contatto ripetuto con la pelle può provocare fenomeni di irritazione e di sensibilizzazione, quest'ultima estesa anche ad altri composti epossidici (cross-sensitization). E' pertanto necessario evitare il contatto cutaneo con il prodotto e l'esposizione ai suoi vapori ed aerosoli.

Informazioni tossicologiche sulla miscela in quanto tale

Tossicità acuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Skin Irrit. 2 H315.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Eye Irrit. 2 H319.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Skin Sens. 1 H317.

Mutagenicità sulle cellule germinali

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Pericolo in caso di aspirazione.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Informazioni tossicologiche sulle sostanze contenute nella miscela

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

Tossicità acuta

LD50 (Orale).8025 mg/kg Ratto - Wistar - OECD401
LD50 (Cutanea).4250 mg/kg Coniglio - bianco della Nuova Zelanda
LC50 (Inalazione).5,3 mg/l Ratto - Fischer 344 - OECD403

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Porcellino d'India, Classificazione: Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Genotossicità in vitro: Test di ames, Salmonella typhimurium, con o senza attivazione metabolica, Risultato: positivo, Mutagenicità (Salmonella typhimurium - saggio di reversione)

Genotossicità in vitro: cellule di linfoma murino, con o senza attivazione metabolica, Risultato: positivo, Linee Guida 476 per il Test dell'OECD

Genotossicità in vitro: cellule ovariche di criceto cinese, Risultato: positivo, Linee Guida 479 per il Test dell'OECD

Genotossicità in vivo: Test in vivo del micronucleo, Topo(maschio e femmina), Midollo osseo, Intraperitoneale, Linee Guida 474 per il Test dell'OECD, Risultato: positivo.

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO <=700)

Tossicità acuta

LD50 (Orale).> 2000 mg/kg Ratto - OECD 420
LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Coniglio - OECD 402

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

La sostanza è classificata come sensibilizzante cutaneo a seguito di test LLNA (saggio dei linfonodi locali), OECD TG 429.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Genotossicità in vitro : prova in vitro, Linea cellulare di roditore, senza attivazione metabolica, Risultato: positivo.

Genotossicità in vitro : prova in vitro, Linea cellulare di roditore, con attivazione metabolica, Risultato: negativo.

Genotossicità in vitro : Test di ames, con o senza attivazione metabolica, Risultato: negativo.

Genotossicità in vivo : prova in vivo, Topo(maschio), Ingestione, Risultato: negativo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Aquatic Chronic 2 H411.

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

LC50 - Pesci. 55 mg/l/96h Cyprinus carpio
EC50 - Crostacei. 324 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante 350 mg/l/96h Pseudokirchneriella subcapitata

Acquatiche.

NOEC Cronica Crostacei. 100 mg/l Daphnia magna

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO ≤ 700)

LC50 - Pesci. 2,7 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei. 2,8 mg/l/48h Daphnia magna - OECD 202
EC50 - Alghe / Piante 4,2 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

Acquatiche.

NOEC Cronica Crostacei. 0,3 mg/l Daphnia magna - OECD 211

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni sulle sostanze contenute:

ENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700)

82 %, Tempo di esposizione: 28 d, degradazione abiotica

Eliminabilità fisico-chimica : Il prodotto può essere eliminato mediante processo abiotico, ad es. chimico o fotolitico.

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

NON Rapidamente Biodegradabile.

37% dopo 28 d.

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700)

Solubilità in acqua. mg/l 0,1 - 100

NON Rapidamente Biodegradabile.

5% dopo 28 d, Linee Guida 301F per il Test dell'OECD

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni sulle sostanze contenute:

[3-(2,3-EPOSSIPROPOSSI) PROPIL] TRIMETOSSISILANO

Coefficiente di ripartizione: -2,6

n-ottanolo/acqua.

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700)

Coefficiente di ripartizione: > 2,918

n-ottanolo/acqua.

BCF. 31

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni sulle sostanze contenute:

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700)

Coefficiente di ripartizione: 2,65

suolo/acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA: 3082

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA RESINE EPOSSIDICHE (PESO MOLECOLARE MEDIO \leq 700))
IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (REACTION PRODUCT: BISPHENOL A-(EPICHLORHYDRIN))
IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (REACTION PRODUCT: BISPHENOL A-(EPICHLORHYDRIN))

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.




ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9
IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9
IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente. 
IMDG: Marine Pollutant. 
IATA: Pericoloso per l'Ambiente. 

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

| | | | |
|------------|--|--|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 90 Disposizione Speciale: - | Quantità Limitate: 5 L | Codice di restrizione in galleria: (E) |
| IMDG: | EMS: F-A, S-F | Quantità Limitate: 5 L | |
| IATA: | Cargo: Pass.: | Quantità massima: 450 L Quantità massima: 450 L | Istruzioni Imballo: 964 Istruzioni Imballo: 964 |
| | Istruzioni particolari: | A97, A158, A197 | |

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|--------------------------|---|
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| Skin Sens. 1 | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 |
| Aquatic Chronic 2 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 |

| | |
|--------------------------|---|
| Aquatic Chronic 3 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH205 | Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica. |

Metodi di calcolo applicati per la classificazione ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. del prodotto

I pericoli chimico-fisici della miscela sono stati ottenuti considerando le prescrizioni connesse all'esecuzione di test chimico-fisici di cui all'Allegato I, Parte 2 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

- Skin Irrit. 2 H315: tabella 3.2.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
- Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
- Skin Sens. 1 H317: tabella 3.4.6 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

I pericoli per l'ambiente sono valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi (tabelle 4.1.1. e 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.).

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)

- 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Rispetto alla versione precedente del documento (rev. 1 del 04/05/2016) sono state apportate modifiche alle seguenti sezioni: tutte.

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 20420G
Denominazione: SIGILMIX COMPONENTE A

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Adesivo.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: GEN-ART SRL
Indirizzo: Via Francesco Antolise 25
Località e Stato: 00173 Roma (RM)
ITALIA
tel. +39 06 9349111
fax +39 06 93491140

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

sds@gen-art.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri Antiveleni (24h/24):
Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
Milano - Osp. Niguarda Ca" Granda 02/66101029;
Bergamo - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII 800/83300;
Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/7472870;
Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 0881/732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. da 9 a 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto non è classificato come pericoloso dal punto di vista chimico-fisico.

Pericoli per la salute: il prodotto è classificato corrosivo cutaneo, corrosivo oculare e sensibilizzante cutaneo.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto non è classificato come pericoloso dal punto di vista ambientale.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|--|------|--|
| Corrosione cutanea, categoria 1B | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 | H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza:

P261 Evitare di respirare la nebbia, i vapori.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / fare una doccia.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene: 3,3'-ossibis(etilenossi)bis(propilammina)
2-etil-4-metilimidazolo
bis[(dimetilammino)metil]fenolo
2-metilpentan-1,5-diammina

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscele.

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

| Identificazione. | Conc. %. | Classificazione 1272/2008 (CLP). | Limiti specifici di concentrazione |
|--|----------|---------------------------------------|------------------------------------|
| 3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA) | | | |
| CAS. 4246-51-9 | 10 - 15 | Skin Corr. 1B H314, Skin Sens. 1 H317 | Non applicabile |
| CE. 224-207-2 | | | |
| INDEX. - | | | |
| 2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO | | | |
| CAS. 90-72-2 | 5 - 10 | Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. | Non applicabile |

2 H319, Skin Irrit. 2 H315,
Aquatic Chronic 3 H412

CE. 202-013-9

INDEX. 603-069-00-0

2-ETIL-4-METILIMIDAZOLO

CAS. 931-36-2

2,5 - 3

Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. Non applicabile
1 H318, Skin Irrit. 2 H315,
Skin Sens. 1B H317

CE. 213-234-5

INDEX. -

2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA

CAS. 15520-10-2

1 - 2,5

Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, STOT SE 3 H335 Non applicabile

CE. 239-556-6

INDEX. -

BIS[(DIMETILLAMMINO)METILL]FENOLO

CAS. 71074-89-0

CE. 275-162-0

1 - 2,5

Skin Corr. 1B H314 Non applicabile

INDEX. -

4-METILIMIDAZOLO

CAS. 822-36-6

0,3 - 0,5

Carc. 2 H351, Repr. 2 H361f, Non applicabile
Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335

CE. 212-497-3

INDEX. -

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30-60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

I segni ed i sintomi associati all'esposizione a questo materiale tramite inalazione, ingestione e/o penetrazione del materiale nella cute, possono comprendere: Disturbi gastrointestinali (nausea, vomito, diarrea) irritazione (naso, gola, vie respiratorie).

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua potrebbe non essere efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di degradazione termica (ossidi di carbonio e di azoto in prevalenza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

Per chi interviene direttamente

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare assolutamente il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

I seguenti dati vengono riportati nonostante non sia ancora concluso il processo di registrazione per le sostanze in questione. Tuttavia, essendo di grande importanza per la corretta valutazione e gestione del rischio chimico, vengono citati nell'ottica di una logica di prevenzione tratti dal dossier di registrazione disponibile sul sito ECHA.

3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---|-------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,22 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,022 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 1,1 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,11 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 2,2 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 125 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 0,091 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori. | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|--------------------------|-----------------|----------------|------------------------|--------------|-----------------|----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Orale. | | | VND | 5 mg/kg bw/d | | | | |
| Inalazione. | 6,5 mg/m3 | 52 mg/m3 | 0,5 mg/m3 | 17 mg/m3 | 13 mg/m3 | 176 mg/m3 | 1 mg/m3 | 59 mg/m3 |
| Dermica. | VND | 5 mg/kg bw/d | | | | | VND | 8,3 mg/kg bw/d |

2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---|-------|------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,084 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,008 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | NEA | |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | NEA | |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,84 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 0,2 | mg/l |
| Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario) | NPI | |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | NEA | |

2-ETIL-4-METILIMIDAZOLO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---------------------------------------|-------|------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,068 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,007 | mg/l |

| | | |
|---|-------|---------|
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 34,9 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 3,49 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,681 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 65 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 6,91 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori. | | | Effetti sui lavoratori | | |
|--------------------|--------------------------|-----------------|----------------|------------------------|-----------------|----------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici |
| Orale. | | | VND | | | |
| Inalazione. | | | VND | 0,62 mg/kg bw/d | | |
| Dermica. | | | 0,289 mg/cm2 | 1,09 mg/m3 | | VND |
| | | | | 1,25 mg/kg bw/d | | 0,289 mg/cm2 |
| | | | | | | 4,41 mg/m3 |
| | | | | | | 2,5 mg/kg bw/d |

2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

| | | |
|---|-------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,42 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,042 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 7,58 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,758 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,42 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 1,25 | g/l |
| Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario) | NPI | |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 1,27 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori. | | | Effetti sui lavoratori | | |
|--------------------|--------------------------|-----------------|----------------|------------------------|-----------------|----------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici |
| Orale. | VND | NPI | VND | 0,75 mg/kg bw/d | | |
| Inalazione. | 0,25 mg/m3 | NPI | 0,125 mg/m3 | VND | 0,5 mg/m3 | NPI |
| Dermica. | VND | NPI | VND | 0,75 mg/kg bw/d | VND | NPI |
| | | | | | | 0,25 mg/m3 |
| | | | | | | VND |
| | | | | | | 1,5 mg/kg bw/d |

Legenda:

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, classe A, G, F (rif. norma EN 374) quali ad esempio guanti in gomma fluorata.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A/K/P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

| | |
|--|--|
| Stato Fisico | Liquido viscoso |
| Colore | Marrone |
| Odore | Amminico |
| Soglia olfattiva. | Non disponibile. |
| pH. | Non disponibile. |
| Punto di fusione o di congelamento. | Non disponibile. |
| Punto di ebollizione iniziale. | 132,5 °C. |
| Intervallo di ebollizione. | Non disponibile. |
| Punto di infiammabilità. | > 93,4 °C. |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile. |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile. |
| Limite inferiore infiammabilità. | Non disponibile. |
| Limite superiore infiammabilità. | Non disponibile. |
| Limite inferiore esplosività. | Non disponibile. |
| Limite superiore esplosività. | Non disponibile. |
| Tensione di vapore. | <10 hPa a 20°C |
| Densità di vapore | Non applicabile (il prodotto è una miscela). |
| Densità relativa. | 1,130 Kg/l |
| Solubilità | Insolubile in acqua |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | Non applicabile (il prodotto è una miscela). |
| Temperatura di autoaccensione. | Non disponibile. |
| Temperatura di decomposizione. | Non disponibile. |
| Viscosità | >10000 mm ² /s |
| Proprietà esplosive | Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP). |
| Proprietà ossidanti | Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP). |

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

A contatto con forti agenti ossidanti, acidi forti o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche. In condizioni di uso normali non si prevede una polimerizzazione pericolosa.

10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso normali non si prevede una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento e l'esposizione all'umidità.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti, acidi e basi forti, perossidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (ossidi di carbonio e di azoto, ammoniacale, formaldeide, acidi carbossilici).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

Informazioni tossicologiche sulla miscela in quanto tale

Tossicità acuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Skin Corr. 1B H314.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Eye Dam. 1 H318.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come Skin Sens. 1 H317.

Mutagenicità sulle cellule germinali

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Pericolo in caso di aspirazione.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Informazioni tossicologiche sulle sostanze contenute nella miscela

2-ETIL-4-METILIMIDAZOLO

Tossicità acuta

LD50 (Orale).731 mg/kg Ratto - OECD 401

LD50 (Cutanea).> 400 mg/kg Coniglio - OECD 402 Nessun effetto negativo è stato osservato nel test

LC50 (Inalazione).> 0,03 mg/l/8h Ratto - OECD 403 Nessun effetto negativo è stato osservato nel test

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

La sostanza è risultata sensibilizzante cutaneo a seguito di esecuzione del test LLNA (saggio su linfonodi locali).

Mutagenicità sulle cellule germinali

Test di Ames: risultato negativo.

2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA

Tossicità acuta

LD50 (Orale).1690 mg/kg Ratto - OECD 401

LD50 (Cutanea).1870 mg/kg Coniglio - OECD 402

LC50 (Inalazione).4,9 mg/l/1h Ratto OECD 403

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sensibilizzante in base ai risultati dei test compiuti.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Aberrazione cromosomica in vitro, Linfociti umani, con o senza attivazione metabolica, Risultato: negativo, OECD TG 473, BPL: si

Genotossicità in vitro: cellule di linfoma murino, con o senza attivazione metabolica, Risultato: negativo, Linee Guida 476 per il Test dell'OECD, BPL: si

Genotossicità in vivo: Test in vivo del micronucleo, Topo(maschio e femmina), inalazione (polveri/nebbie/fumi), Linee Guida 474 per il Test dell'OECD, BPL: si, Risultato: negativo,

L'informazione data è fondata su dati ottenuti da sostanze simili.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola

La sostanza è classificata come irritante per le vie respiratorie.

4-METILIMIDAZOLO

Tossicità acuta
LD50 (Orale).173 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea).440 mg/kg Coniglio

Mutagenicità sulle cellule germinali
Genotossicità in vitro: Test di Ames, Salmonella typhimurium, Risultato: negativo
Genotossicità in vivo: Test in vivo del micronucleo, Ratto, Risultato: negativo

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola
La sostanza è classificata come irritante per le vie respiratorie.

2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO

Tossicità acuta
LD50 (Orale).2169 mg/kg Ratto - OECD 401

3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA)

Tossicità acuta
LD50 (Orale).3160 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea).> 2150 mg/kg Coniglio - OECD 402

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela non è classificata come pericolosa per l'ambiente.

Informazioni sulle sostanze contenute:

2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO
LC50 - Pesci. 210 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*
EC50 - Alghe / Pianta 84 mg/l/72h *Desmodemus subspicatus*
Acquatiche.

3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA)
LC50 - Pesci. > 1000 mg/l/96h *Leuciscus idus* - DIN 38412
EC50 - Crostacei. 218,16 mg/l/48h *Daphnia magna* (prova statica)

2-ETIL-4-METILIMIDAZOLO

LC50 - Pesci. 68,1 mg/l/96h *Leuciscus idus*
EC50 - Crostacei. 297 mg/l/48h *Daphnia magna*
EC50 - Alghe / Pianta 124,8 mg/l/72h *Desmodemus subspicatus*
Acquatiche.

2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA

LC50 - Pesci. 130 mg/l/48h *Leuciscus idus* - OECD 203
EC50 - Crostacei. 50 mg/l/48h *Daphnia magna*
EC50 - Alghe / Pianta > 100 mg/l/72h *Pseudokirchneriella subcapitata* - OECD 201
Acquatiche.
NOEC Cronica Crostacei. 4,16 mg/l *Daphnia magna* - OECD 211
NOEC Cronica Alghe / Pianta 10 mg/l *Pseudokirchneriella subcapitata*
Pianta Acquatiche.

4-METILIMIDAZOLO

LC50 - Pesci. 34 mg/l/96h *Leuciscus idus*

EC50 - Crostacei. 180 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante 2 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus
Acquatiche.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni sulle sostanze contenute:

2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO
Solubilità in acqua. > 10000 mg/l

NON Rapidamente Biodegradabile.
4% 28 d, Linee Guida 301D per il Test dell'OECD

3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA)
NON Rapidamente Biodegradabile.
10 % 60 d, OECD TG 301 B

2-ETIL-4-METILIMIDAZOLO
Rapidamente Biodegradabile.
90% in 28 d

2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA
Rapidamente Biodegradabile.
28 d, Linee Guida 301D per il Test dell'OECD

4-METILIMIDAZOLO
Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni sulle sostanze contenute:

2,4,6-TRI(DIMETIL-AMINOMETILE) FENOLO
Coefficiente di ripartizione: -0,66
n-ottanolo/acqua.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli equipaggiati e/o autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.1. Numero ONU

ADR/ADN/RID: 3267
IMDG: 3267
IATA: 3267

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/ADN/RID: LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, BASICO, N.A.S. (3,3'-OSSIBIS(ETILENOSSI)BIS(PROPILAMMINA), 2-METILPENTAN-1,5-DIAMMINA)
IMDG: CORROSIVE LIQUID, BASIC, ORGANIC, N.O.S. (3,3'-OXYBIS(ETHYLENEOXY)BIS(PROPYLAMINE), 2-METHYLPENTANE-1,5-DIAMINE)
IATA: CORROSIVE LIQUID, BASIC, ORGANIC, N.O.S. (3,3'-OXYBIS(ETHYLENEOXY)BIS(PROPYLAMINE), 2-METHYLPENTANE-1,5-DIAMINE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/ADN/RID: 8
IMDG: 8
IATA: 8

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/ADN/RID: II
IMDG: II
IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/ADN/RID: NO
IMDG: NO
Marine Pollutant: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/ADN/RID
Codice classificazione: C7
Categoria di trasporto: 2
N. Kemler: 80
Etichette: 8
Disposizioni speciali: 274
Quantità limitata: 1 L
Quantità esente: E2
Codice gallerie: (E)



IMDG
Etichette: 8
Disposizioni speciali: 274
Quantità limitata: 1 L
Quantità esente: E2
EmS: F-A, S-B
Stivaggio e manipolazione: SW2
Segregazione: SG35, 18. Alkalis



IATA
Etichette: 8 (Corrosive)



| | | | | | | |
|-------------------------|---------|------|-------------|-----|--------------------|-------|
| Quantità esente: | E2 | | | | | |
| Istruzioni imballo: | Cargo: | 855 | Passeggeri: | 851 | Quantità limitata: | Y840 |
| Quantità massima: | | 30 L | | 1 L | | 0,5 L |
| Istruzioni particolari: | A3/A803 | | | | | |

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all'allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|--------------------------|---|
| Carc. 2 | Cancerogenicità, categoria 2 |
| Repr. 2 | Tossicità per la riproduzione, categoria 2 |
| Acute Tox. 3 | Tossicità acuta, categoria 3 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| Skin Corr. 1A | Corrosione cutanea, categoria 1A |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| Skin Sens. 1 | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 |
| Skin Sens. 1B | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B |
| Aquatic Chronic 3 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 |
| H351 | Sospettato di provocare il cancro. |
| H361f | Sospettato di nuocere alla fertilità. |
| H301 | Tossico se ingerito. |
| H311 | Tossico per contatto con la pelle. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H312 | Nocivo per contatto con la pelle. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

Metodi di calcolo applicati per la classificazione ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. del prodotto

I pericoli chimico-fisici della miscela sono stati ottenuti considerando le prescrizioni connesse all'esecuzione di test chimico-fisici di cui all'Allegato I, Parte 2 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

- Skin Corr. 1B H314: tabella 3.2.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
- Eye Dam. 1 H318: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;
- Skin Sens. 1 H317: tabella 3.4.6 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

I pericoli per l'ambiente sono valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi (tabelle 4.1.1. e 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.).

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Rispetto alla versione precedente del documento (rev. 0 del 25/03/2015) sono state apportate modifiche alle seguenti sezioni: tutte.